



IL DELEGATO

com.9_2011/14 D.R.Sardegna

Saluto tutti gli intervenuti e in particolare coloro che animeranno il Convegno *“La continuità dell’A.C. nella storia del paese”*: la responsabile nazionale A.C.R. Teresa Borrelli *“venuta da lontano”*, l’Assistente Don Mario Curzu, il Sindaco Michela Sau, Franca Vannini, Maura Cocco, Teresa Pala, Piero Usai, Giovanni Antonio Dussoni e tutti gli amici della Delegazione regionale che sono riusciti ad intervenire.

Da quando, qualche mese or sono, ho saputo della celebrazione del novantesimo anniversario dalla costituzione a Bono dell’associazione parrocchiale di Azione Cattolica, mi sono rammaricato perché sicuro di non poter partecipare in quanto impegnato a lavoro senza possibilità di potermi *“liberare”*. D’altra parte è giusto celebrare il giorno stesso della fondazione.

La data del 10 settembre di novant’anni fa ci ricorda che l’iniziativa di far nascere l’associazione a Bono è certamente servita ai soci, con la loro formazione, e alla comunità tutta, ispirata dall’esempio dei soci, ad affrontare meglio, non solo dal punto di vista religioso ed ecclesiale ma anche sotto il profilo civile e sociale, il delicato momento storico che in seguito, come sappiamo, creerà non poche difficoltà con la chiusura in tutta Italia dei circoli giovanili di Azione Cattolica.

Come laici impegnati nella Chiesa e nel mondo siamo convinti che la sorgente del nostro impegno e della nostra *“azione”* affondi nel mistero di Dio e sia continuamente sostenuta dall’amore di Dio stesso. Perciò siamo chiamati a cambiare il mondo con la forza dell’amore imparando da Carlo Carretto che, commentando la prima lettera ai Corinti nel libro *“Ciò che conta è amare”*, dice: *“è per amore che mi sono mosso; è perché cerco l’amore che cammino, è per amore che mi aggrappo alla fede e alla speranza”*.

Con il mio breve saluto vorrei vivere, almeno idealmente, insieme agli amici di Bono e a molti altri amici questo importante momento di festa che non è solo celebrativo, ma l’occasione per fare il punto della situazione e guardare avanti, tenendo lo sguardo sempre fisso su Gesù Cristo, principio e termine del nostro servizio alla Chiesa in questo tempo e nel luogo che ci è stato donato.

Un fraterno abbraccio e arrivederci presto,

Tonino Satta